



**COMUNE
DI
MIRANDOLA**
Provincia di Modena

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 108

Del **27/11/2023**

Oggetto:

Aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Mirandola.

L'anno duemilaventitre, questo giorno ventisette del mese di novembre alle ore 18,45 in ottemperanza all'art.39 del Regolamento del Consiglio comunale, approvato con proprio atto n.164 del 27/12/2021, "Disciplina delle sedute in videoconferenza", appositamente convocata, si è riunito il Consiglio Comunale in presenza presso la Sala Consiliare del Municipio di Mirandola (Via Giolitti n.22) con possibilità di presenziare anche in modalità di videoconferenza mediante piattaforma di collegamento audio-video Zoom, in adunanza di PRIMA convocazione in seduta APERTA, previa consegna ai consiglieri di invito scritto a domicilio nei modi e nei termini di legge.

Fatto l'appello, sono presenti i Sigg.ri:

1)	GRECO	ALBERTO	SINDACO	Si
2)	GOLINELLI	GUGLIELMO	CONSIGLIERE	Si
3)	DONNARUMMA	MARCO	CONSIGLIERE	Si
4)	FURLANI	MARCELLO	CONSIGLIERE	Si
5)	BORELLINI	DOROTHY	CONSIGLIERE	No
6)	TASSI	GIULIANO	CONSIGLIERE	Si
7)	DIAZZI	FULVIO	CONSIGLIERE	Si
8)	DE BIAGGI	SELENA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Si
9)	FERRARINI	SILVIA	CONSIGLIERE	No
10)	ZANONI	EMANUELE	CONSIGLIERE	Si
11)	LUGLI	MARIAN-EUSEBIU	CONSIGLIERE	Si
12)	GANZERLI	ROBERTO	CONSIGLIERE	Si
13)	MANTOVANI	ALESSANDRA	CONSIGLIERE	Si
14)	TASSI	CARLO	CONSIGLIERE	Si
15)	DONATI	FRANCESCA	CONSIGLIERE	Si
16)	SIENA	GIORGIO	CONSIGLIERE	Si
17)	MAGNONI	NICOLETTA	CONSIGLIERE	Si

Presenti: n. 15

Sono, inoltre, presenti gli Assessori non Consiglieri:

BUDRI	LETIZIA	VICESINDACO	Si
LUPPI	FEDERICA	ASSESSORE	Si
LODI	ROBERTO	ASSESSORE	Si
GANDOLFI	FABRIZIO	ASSESSORE	No
MARCHI	MARINA	ASSESSORE	Si

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE dott. MARENGO DONATO SALVATORE.

Il Sig. DE BIAGGI SELENA nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO assume la presidenza e riconosciuto legale il numero dei presenti, pone in discussione l'argomento iscritto all'ordine del giorno.

Sono chiamati a scrutatori i Sigg.Consiglieri:

MANTOVANI ALESSANDRA, DIAZZI FULVIO, ZANONI EMANUELE

La Giunta Comunale sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale la proposta di deliberazione n. 22252, avente ad oggetto "Aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Mirandola";

Visti:

- lo schema di proposta predisposto dal Responsabile del Procedimento, dott. Gianni Doni, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, sotto la lettera "A";

- l'allegato parere di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Settore Sicurezza, dott. Gianni Doni, incaricato di posizione organizzativa, dott. , ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000 (Allegato "A");

- l'allegato parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente del Settore Finanziario, dott. Pasquale Mirto, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000 (Allegato "B").

Dato atto che la proposta di deliberazione è stata esaminata in data 22/11/2023 dalla Commissione Consiliare 2^ "Programmazione ed assetto del territorio, sviluppo economico e tutela ambientale" come da verbale trattenuto agli atti d'ufficio;

Il Presidente del Consiglio Comunale Selena De Biaggi introduce la trattazione della proposta di deliberazione:

passo al punto 9 in ordine del giorno, visto che sono qui presenti il dott. geologo Stefano Castagnetti, il Comandante Gianni Doni ed anche Valentina Pederzoli, che saluto. E' l'aggiornamento del piano comunale di Protezione Civile del Comune di Mirandola. Questo argomento è stato trattato dalla Commissione Consiliare II, lo scorso 22 novembre. Quindi ho già presentato i relatori, ditemi voi chi vuole intervenire per primo. Bene. Interviene il Comandante Doni. Venga pure, si segga. Ecco, a lei.

DONI GIANNI - DIRIGENTE SETTORE SICUREZZA

Il dottor Castagnetti si può accomodare eventualmente all'altra postazione. Molto semplicemente si tratta della revisione del Piano di Protezione Civile che era datato. Quindi il territorio è in continuo movimento e il piano va adattato alla città che cambia, che si evolve. Ma non soltanto. Era anche ormai superato dalla normativa di riferimento. Era quindi doveroso reincasellare la struttura del piano all'interno delle disposizioni normative che, nel frattempo, erano state adottate dallo Stato e dalla Regione. Quella più importante direi, l'allineamento del piano al codice colori. Prima dell'ultima normativa ogni Amministrazione si era dotata di un sistema di allertamento che si basava su dei criteri che si erano autoimposti. E a livello nazionale hanno sentito l'esigenza di uniformare questi sistemi di allertamento, di modo che le allerte venissero percepite nello stesso modo anche in caso di allerte sovracomunali, giustamente. Quindi abbiamo adottato il nuovo sistema di allertamento. Ci sono una serie di novità, di elementi nuovi, all'interno del Piano. Ovvero la previsione di un allertamento della popolazione tramite, come ultimo stadio, un sistema di messaggistica sms. Il coinvolgimento delle frazioni come sentinelle, nel momento in cui avviene un evento. E quindi con la creazione di una struttura di referenti di frazione, con i quali ci si può rapportare nel momento in cui l'emergenza è in corso, per avere delle informazioni in tempo reale e per poter orientare meglio le risorse a disposizione. Diciamo, una ricognizione complessiva degli strumenti a disposizione, nel momento in cui dobbiamo gestire un'emergenza. Passerei la parola al dott. Castagnetti, che ha anche organizzato una breve presentazione PowerPoint, per aiutarci nell'esposizione.

STEFANO CASTAGNETTI - GEOLOGO

Grazie Comandante. Buonasera Presidente. Buonasera Sindaco e Consiglieri. Il Comandante ha introdotto bene, con efficacia, il lavoro che è stato fatto, lavoro che ho avuto il privilegio di svolgere insieme alla vostra macchina comunale. Io ho messo la mia disponibilità in una squadra dove hanno partecipato tanti soggetti. In primis il servizio Protezione Civile e Polizia Locale. Ma anche l'area tecnica, i servizi sociali, il servizio comunicazione, scuola, ragioneria. Diciamo che non esiste servizio che sia stato lasciato fuori in questo percorso, perché Protezione Civile significa fare squadra. E' stato accennato prima per l'anniversario della scuola Pico. Effettivamente vale Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

anche per il discorso Protezione Civile. Come ha detto il Comandante prima, di fatto, noi abbiamo un piano vigente, che risale al 2017, un piano che era fatto bene, fatto in un'ottica anche di Consiglio. Un buon sistema di Protezione Civile ha la capacità di intervenire di fronte a dei fatti inaspettati e quindi va benissimo. Come è stato detto prima, dal piano vigente sono intercorse tante novità. In primis il codice della Protezione Civile, il Testo Unico, la riscrittura delle regole del gioco, avvenuta nel 2018. E già questo basterebbe per far aggiornare il piano. Abbiamo avuto degli indirizzi regionali per la predisposizione dei piani. E abbiamo avuto il piano gestione rischio alluvioni, che è un nuovo strumento di lettura della pericolosità idraulica del territorio sulla base di una direttiva europea. Ancora, nel 2021 lo Stato ha dato indicazione su come devono essere strutturati i piani di Protezione Civile ai vari livelli, dal livello locale, comunale, fino a quello nazionale. E abbiamo cercato di recepirli tutti, anche alla luce di quello che è l'aggiornamento del sistema di allertamento regionale, con cui ormai abbiamo imparato a prendere confidenza con i codici colori. In più abbiamo attraversato una terra sconosciuta, quella della pandemia, un evento non solo locale, ma globale, un evento che ci ha fatto trovare impreparati, purtroppo, di fronte a una sfida di questo tipo. Non avevamo un piano adeguato alla sfida che avevamo in corso, però, ad esempio, abbiamo imparato ad operare da remoto. Non pensavamo che la Pubblica Amministrazione avesse questa risorsa preziosa ed è una risorsa preziosa anche per altre tipologie di emergenza, per cui cerchiamo di portarci dietro, al di là del ricordo delle persone che ci hanno lasciato e della tragedia che abbiamo vissuto, anche la forza e la capacità, la resilienza, come si dice oggi, di fronte a questo evento. Avere un piano di Protezione Civile vuol dire avere uno strumento che illumina il contesto in cui noi operiamo, e ci dà quindi quelle indicazioni, quegli elementi, per orientare le nostre azioni. Ricordo che sono attività di Protezione Civile quelle legate alla previsione dei rischi, la prevenzione, mitigazione dei rischi, la gestione ed il superamento delle emergenze. La pianificazione di Protezione Civile si colloca nell'ambito della prevenzione. Prevenzione non strutturale in questo caso, ma sicuramente prevenzione. Il presupposto giuridico su cui basa il sistema di protezione civile italiano è che il Sindaco è autorità territoriale di protezione civile, al pari del Presidente della Regione e del Capo del Governo. Però, di fatto, al Sindaco, a cui viene attribuito anche il ruolo di autorità sanitaria locale e autorità di pubblica sicurezza, il legislatore ha messo in campo la tutela dei suoi cittadini. E quindi gli ha messo a disposizione degli strumenti eccezionali. Il Sindaco può derogare dall'ordinamento giuridico, purché ci sia una situazione tale che lo giustifichi. Quindi può adottare le ordinanze. E' uno strumento potentissimo che all'occorrenza può fare differenza tra la salvezza o meno delle persone. Il Sindaco esercita questo ruolo grazie a una squadra, che è quella di tutti i servizi comunali. Come ho detto nella presentazione ai Consiglieri della Commissione Consiliare, è una sfida grossa, perché normalmente i settori, i servizi e uffici comunali sono abituati a lavorare in parallelo sulla base di obiettivi che il PEG assegna loro. Ecco, in emergenza, in Protezione Civile viene richiesta la trasversalità, la capacità di lavorare insieme in un contesto emotivo, tra l'altro, in genere, difficile. E quindi se riusciamo a farlo questo percorso, assumere questo atteggiamento in tempo di pace, quando non siamo assillati dall'emergenza, sarà più facile poi riuscire a farlo nelle situazioni complesse. Il piano, se avete avuto il tempo e la possibilità di scorgerlo, prevede una parte generale di inquadramento, il sistema di allertamento, le analisi dei rischi, la cartografia, l'organizzazione della struttura comunale di Protezione Civile e il modello di intervento, che potremmo tradurre in chi fa che cosa. E infine, ultimo come percorso logico ma non per importanza, l'informazione della popolazione. Il piano è corredato da diverse cartografie. Dalle linee elettriche a quelle gas, dalle idropotabili e fognature, agli allevamenti zootecnici. E qui sarà poi la fantasia a spingerci in altre acquisizioni di dati. Dati che erano in parte già in possesso dell'Amministrazione Comunale, ma suddivisi in vari contenitori. Abbiamo cercato di portarli tutti insieme, con anche il vantaggio della tecnologia digitale che ci consente una lettura incrociata e una lettura con un valore aggiunto. Gli eventi che abbiamo esaminato sono eventi distinguibili tra quelli con preannuncio, quelli che hanno un precursore fisico, quindi una grandezza fisica che ci consente di fare una previsione, altri invece che, purtroppo, non hanno questo elemento e quindi sono istantanei. Per le varie tipologie di rischio abbiamo cercato di sviluppare degli scenari di evento e quelle che sono le azioni conseguenti, andandole a declinare nel livello ordinario verde, livello di attenzione giallo, di preallarme arancione e di allarme rosso. Vale per il rischio idraulico, vale per il rischio vento, piuttosto che le temperature elevate o rigide. Poi chiaramente abbiamo fatto un'ampia sottolineatura di quella che è la pericolosità sismica del territorio. Noi veniamo da un'esperienza, 12 anni fa, a cui ho partecipato direttamente come sistema di protezione civile. Quindi mi è caro questo territorio. Ritrovarmi qui, questa volta fortunatamente per prevenire. E quindi da quell'esperienza oggi abbiamo un contesto, uno scenario di rischio ridotto, in quanto il

miglioramento strutturale che è stato portato sul patrimonio edilizio, pubblico e privato, sicuramente ci mette in una condizione di maggiore sicurezza e capacità di risposta di fronte a un eventuale altro evento, che ci auguriamo sia il più lontano possibile, evidentemente. Ma abbiamo definito delle procedure, tra cui il luogo dove gestire l'emergenza. Nel vecchio piano, non tanto quello 2017 ma quello precedente il terremoto, era il Municipio. Ecco, il municipio storico evidentemente per il terremoto è un luogo che non è adatto. Questo edificio è perfetto sia per posizione che per caratteristiche. Se per qualche motivo non fosse utilizzabile, abbiamo il piano B presso la sede della Polizia Locale. Abbiamo altresì individuato e rivalutato, alla luce anche delle trasformazioni avvenute sul vostro territorio, che sono stati importanti anche i luoghi dove i cittadini possono recarsi in caso di emergenza, i luoghi dove allestire strutture di soccorso e dove governare il sistema dei soccorsi dall'esterno. E sono stati individuati e riportati all'interno dei piani. Il bilancio, dicevo prima l'area ragioneria, sono le risorse che vengono individuate in tempo di pace per fare un buon servizio di Protezione Civile. Per arrivare in conclusione a questo sistema, il centro operativo comunale, organizzato, articolato in 11 funzioni di supporto, non le sto a scorrere per motivi di tempo, ma si va da quella tecnica al volontariato, l'attività scolastica, l'assistenza alla popolazione, fino ad arrivare alla stampa e all'informazione. Ecco. Queste aree vengono di fatto presidiate da dei referenti, dei responsabili di funzione con dei loro sostituti. In quanto potrebbe esserci l'assenza per vari motivi nel momento del bisogno. Questa è la squadra che dicevo prima. Supporta l'Amministrazione nell'adozione dei provvedimenti che servono per affrontare l'emergenza. Abbiamo cercato anche di definire quelle che sono le procedure, per quanto riguarda anche gli altri attori del sistema di Protezione Civile, perché, se vi ricordate, è un sistema estremamente complesso, perché oltre alla macchina comunale abbiamo apparati statali, apparati regionali, il volontariato, aziende che devono fornire la continuità dei servizi essenziali. E così via. Quindi è indispensabile avere regole del gioco che siano chiare e comprensibili per tutti. E abbiamo acquisito, portato dentro il piano, il sistema di allertamento. Il fatto di essere individuati nell'area F1 ovviamente ci dà indicazioni, quando viene emessa un'allerta, per quelle che devono essere le azioni conseguenti da parte del sistema locale di Protezione Civile. Quindi un livello di attenzione, preallarme o allarme, a seconda della situazione attesa o in atto. Anche qui abbiamo definito quelle che sono le variazioni da svolgere. Qui un passaggio, siamo in conclusione, importante. Il cittadino deve essere parte attiva del sistema di Protezione Civile. Il Codice della Protezione Civile lo dice esplicitamente. I cittadini devono conoscere i rischi che sono presenti sul territorio. Come comportarsi prima, durante e dopo un evento. E dove potranno trovare informazioni d'allarme, fonti affidabili, quindi dove poi recarsi quando si verificano queste situazioni emergenziali. Con due attenzioni. I nuovi cittadini. Voi siete stati attrattivi non solo per le scuole, ma anche per dinamiche socio demografiche. A Mirandola sono venute ad abitare tante persone che venivano da altre parti d'Italia o del mondo. E queste persone non hanno quella tradizione familiare di informazione sul comportamento del territorio in certe circostanze, quindi vanno aiutati in qualche modo a rendersi conto di dove sono, dove abitano. E poi la popolazione anziana. Abbiamo questa fortuna di invecchiare tutti, tanti, però ci si espone a maggiori fragilità. Quindi è necessario, per queste persone, un'azione specifica. Nella sintesi: cittadino informato, cittadino consapevole, cittadino responsabile. E' quello che vogliamo ottenere e col Comandante si ipotizzava poi un percorso di informazione e formazione che abbia una durata, a seguito dell'approvazione del piano. Per cercare di dare vita a questa cultura della sicurezza. E per finire la comunicazione, l'ultimo miglio, cioè l'importanza di informare il cittadino nel momento dell'emergenza o nell'immediatezza dell'emergenza. Quindi c'è l'acquisizione in corso di un portale, di un sistema, Municipium, che offre varie opportunità all'Amministrazione, ma consente anche di comunicare al cittadino tramite messaggistica o, volendo, anche con telefonate registrate. Dall'altro, sul versante nazionale, sta venendo avanti IT-Alert, che abbiamo testato nei mesi scorsi. Avrà ancora dei tempi medio-lunghi di sperimentazione, prima che possa essere efficace, ma questo ci consentirà di interfacciarci anche con quelle persone che non sono residenti a Mirandola, ma che per vari motivi si trovano ad attraversarla. Voi siete direttrice nord-sud con la statale 12. Poter informare anche queste persone può evitare di rendere più complessi gli scenari ed evitare che queste persone si esponano al rischio. Conclusione. Sembra una battuta ma è così. Il piano di Protezione Civile è sempre un punto di partenza, non è mai di arrivo. E' una fotografia della situazione attuale, delle capacità, delle fragilità del nostro territorio. Poi da lì ci sforziamo per, ovviamente, aumentare le prime e ridurre le seconde. Grazie.

DE BIAGGI SELENA - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie al geologo Castagnetti, è stato molto esaustivo. Grazie della spiegazione molto chiara. Chiedo a tutti, comunque, se vi sono chiarimenti e domande.

DONI GIANNI - DIRIGENTE SETTORE SICUREZZA

Se posso inserirmi un attimo. Allora, il sistema di messaggistica. Per chiarire. Il sistema di messaggistica IT-Alert, a livello centrale, nazionale, ancora non ci è messo a disposizione. Il nostro sistema di messaggistica funziona su presupposti diversi. Perché IT-Alert aggancia tutti quelli che sono nella cella. Noi invece inviamo un messaggio a chi si è registrato sul sistema. Perché anche banalmente per ragioni di privacy non possiamo utilizzare in modo indiscriminato i cellulari dei quali, tra l'altro, abbiamo anche conoscenza. Perché all'anagrafe abbiamo comunque i dati, i numeri di telefono delle persone che si registrano all'anagrafe. Quindi dovremmo poi fare un'azione di sensibilizzazione per ricevere il consenso all'utilizzo dei numeri di telefono. Questo sia tramite le frazioni, i comitati di frazione, sia grazie a uno strumento che noi abbiamo, importante, di penetrazione all'interno di tutte le famiglie. Perché con l'Indicatore mirandolese entriamo in tutte le cassette della posta. E quindi è uno strumento che contiamo di utilizzare sia per pubblicizzare la disponibilità al consenso per ricevere la messaggistica di allerta, ma anche per mettere all'interno delle case le planimetrie. Cioè le aree dove la popolazione si deve recare in caso di emergenza. Ora vediamo come graficamente raggiungere questo obiettivo, perché probabilmente produrremo anche una brochure da distribuire nelle scuole quando andiamo a fare formazione stradale o alla legalità. Però potremmo anche utilizzare le pagine centrali dell'Indicatore mettendo un po' alla volta le planimetrie del centro storico e di tutte le frazioni, di modo che l'inserito centrale sia staccabile, oppure inserire nell'Indicatore plastificato la brochure, tipo quella delle scuole. Insomma svilupperemo qualcosa di graficamente accettabile, possibilmente accattivante, che non venga cestinato appena arriva a casa, ecco. Comunque se ci sono domande siamo a disposizione.

DE BIAGGI SELENA - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie Comandante Doni. Sindaco, prego.

GRECO ALBERTO – SINDACO

Se non c'è nessun'altro vorrei concludere. Ringrazio Doni, ringrazio il dottor Castagnetti e ringrazio Valentina per l'ottimo lavoro che hanno fatto e che continuano a fare. Io della Protezione Civile sono anche l'Assessore. Vorrei non poterla mai utilizzare, perché poi alla fin fine è una prevenzione questa. Speriamo che non si utilizzi ma questo direi che è normale. Volevo informarvi che sabato c'è l'esercitazione di Protezione Civile che faremo presso la sede della Polizia Locale, o nell'ambito dello stesso territorio, in modo tale che si possa vedere un po', capire un po' come si va a impattare su quello che è il territorio. Io naturalmente mi auguro che venga approvato, naturalmente. Penso che non ci siano problematiche. E per quel che mi riguarda io ho finito. Ringrazio tutti.

DE BIAGGI SELENA - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie Sindaco. Al mattino c'è l'esercitazione?

DONI GIANNI - DIRIGENTE SETTORE SICUREZZA

Allora, a dicembre facciamo due cose. La prima è l'inizio del percorso formativo, di formazione dei responsabili delle funzioni COC e dei loro sostituti. Quindi faremo una mattina di prima formazione. Poi la proseguiamo nel 2024 con il supporto del centro di Marzaglia, perché comunque anche i colleghi vanno formati su come funziona il COC. Il COC non è altro che il Comune riorganizzato, perché all'interno del COC ci sono tutti, solo lavorano in modo diverso rispetto al quotidiano. Vanno abituati a lavorare di concerto per risolvere una problematica in tempo reale, va bene? E in parallelo a questo abbiamo iniziato un percorso di esercitazioni anche con il volontariato. Infatti il 2 dicembre faremo la prima di queste esercitazioni nell'Area ex Map, a nord del comando nostro, con la Croce Blu e con l'ARI, l'Associazione Radioamatori Italiani, sezione di Carpi, iniziando a testare le strumentazioni che ha a disposizione la Croce Blu, quindi motoseghe, motopompe, idrovore e varie cose. Faremo una serie di simulazioni e iniziamo, appunto, a testare, a farli lavorare, in modo che quando, se si dovesse verificare un'emergenza, sono più, come dire, più preparati ad affrontare la situazione.

DE BIAGGI SELENA - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Grazie Comandante Doni. Ci sono domande? Interventi? Altrimenti io lo metterei alla votazione, in votazione. Consigliere Siena vuole fare la dichiarazione di voto? Prego, certo.

SIENA GIORGIO – CONSIGLIERE COMUNALE – LISTA CIVICA + MIRANDOLA

Io penso che sia stato fatto un lavoro opportuno. L'aggiornamento immagino fosse necessario, anche perché, per esempio, l'evoluzione dei mezzi di informazione, di comunicazione è un fattore di cambiamento, che richiede un inevitabile adeguamento. Oltre al fatto che, diciamo, negli anni scorsi, parlando di Protezione Civile, si pensava ad eventi straordinari, occasionali, imponderabili. Oggi viene più dato pensare che la Protezione Civile debba tenersi pronta ogni anno, perché più o meno ogni anno qualcosa succede. Se non è il clima, se non è la terra, se non è la componente antropica, è qualcosa d'altro, ma qualcosa succede. Quindi mi pare che sia logico entrare in questa dimensione, in questa cultura, diciamo, della Protezione Civile come sensibilità civica permanente. Quindi occorre proprio lavorare in questa direzione. Quindi se il piano, come mi pare di capire, va in questa direzione, credo che sia stato ben fatto. Mi sembra di poter dire che è molto importante fare leva sulla presenza del volontariato, perché, alla fine è quel valore aggiunto che serve quando bisogna moltiplicare le forze. In certi momenti, in certe situazioni le forze vanno moltiplicate. Se è vero, come lo è, che la sensibilità e l'attenzione alla sicurezza del territorio e delle proprie condizioni dell'ambiente in cui si è, è anche un fatto di attenzione, un fatto, un atteggiamento mentale, culturale, allora è molto importante lavorare in questa direzione. Io ho assistito. Prima parlavamo proprio di scuola. Ricordo alcuni anni fa a Finale Emilia, dove c'era, suppongo ci sia ancora, anche un gruppo di volontariato molto forte nel settore della protezione civile, che organizzò dei momenti di manifestazioni, di organizzazione della Protezione Civile, rivolta in modo specifico agli studenti, perché gli studenti, e ho colto questo aspetto, sono facilmente interessati e coinvolgibili alla Protezione Civile, all'impegno per la comunità. E quindi credo che bisognerebbe prevedere, fare un programma di azioni in questo senso. Proprio rivolto ai giovani, agli studenti. Perché è così che si investe, si crea questa cultura, questa consapevolezza della Protezione Civile.

DE BIAGGI SELENA - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie Consigliere Siena. Vi sono altri interventi? Consigliere Ganzerli.

GANZERLI ROBERTO - CONSIGLIERE COMUNALE – PARTITO DEMOCRATICO

Anche io mi unisco ai complimenti al dottor Castagnetti e al Comandante Doni per il lavoro fatto. Io lo avevo già visto nella presentazione nelle Commissioni. Lo avevo già apprezzato. Un lavoro importante di prevenzione e di grande attenzione per quello che è il lavoro della Protezione Civile. E' sempre stato un valore aggiunto straordinario. Non solo nelle fasi emergenziali, che noi purtroppo abbiamo conosciuto sulla nostra pelle anche nel 2012. Come si diceva prima, è un fattore estremamente importante, quello della prevenzione. Ma bene anche il raccordo che si fa con tutto il resto del territorio e dei suoi protagonisti. Io ho apprezzato molto il percorso che si è fatto e che si sta facendo nel coinvolgere le associazioni di volontariato. E sono state straordinarie nel momento del bisogno. A volte mosse da una generosità innata. Ma che va anch'essa organizzata. A volte non basta la generosità, a volte non basta l'essere pronti, bisogna anche essere formati. Quindi questo credo che sia uno dei punti fondamentali. Voglio ricordare le nostre associazioni di volontariato sempre protagoniste sul nostro territorio. Ma proprio perché (audio incomprensibile) hanno valore aggiunto, pronte a dare una mano anche nei territori vicino a noi. Io ricordo quello che è stato fatto anche in Romagna recentemente dal nostro mondo del volontariato. E' stato straordinario. E' una, si diceva prima, una cultura questa importante, che va fatta crescere soprattutto nelle scuole. Così come una cultura civica cresciuta nelle scuole ha un'inerzia molto forte, è così anche in questo caso, quindi vi invito a continuare su questa strada perché credo che sia la strada giusta per tutti, per tutta la nostra società. Grazie.

DE BIAGGI SELENA - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie Consigliere Ganzerli. Non vedo mani alzate, quindi possiamo procedere alla votazione. Scusa Marian. Ti ho visto. La mano alzata. No, ti ho visto ma non ho visto la mano alzata. Prego Consigliere Lugli.

LUGLI MARIAN EUSEBIU – CONSIGLIERE COMUNALE – FRATELLI D'ITALIA

Grazie Presidente. Colgo l'occasione di ringraziare pubblicamente il Comandante Doni e, diciamo, il suo consulente esterno incaricato. E' stato, mi pare di capire, essendomi anche confrontato con Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

vari compaesani, che hanno anche avuto modo di confrontarsi con il Comandante Doni che ha esposto il planning di questa Protezione civile 2.0 si può definire, in questo Comune. Con i referenti che lui ha avuto modo di confrontarsi o, dicevo e ripeto, forse ho avuto modo di confrontarmi. Anche loro sono rimasti, diciamo, stupiti che vi sia stato l'aggiornamento oggi e non allora. Però oggi vi sono le condizioni di dover aggiornare la Protezione Civile. Ben venga. Ed è bella l'idea che il nostro Comandante, a nome dell'Amministrazione, sia andato a interfacciarsi con i vari referenti di frazione, che abbiamo la fortuna di avere. I comitati di frazione. Da sempre, da quello che mi hanno detto, sono rimasti anche soddisfatti per il fatto che si cerca di prendere un po' tutta l'area delle varie frazioni. Tre componenti per ogni frazione, se non sbaglio. Non so a distanza di un metro ma almeno uno di 300, 500, 800 m. Che fanno poi. Si inizia e si finisce con il soggetto X, Y. Per chiudere poi il cerchio della frazione. Il volontariato, ovviamente, c'è sempre stato e ci sarà. E per fortuna che esiste il volontariato. Ce lo ricordiamo il COC. Quando abbiamo avuto il terribile sisma. Anche se vi era un'altra Amministrazione si è fatto il possibile per andare a creare il COC in piazza Costituente quando abbiamo avuto il sisma. Allora il COC funzionò. Che è Comitato Operativo Comunale. Anche in altre occasioni si è andati ad attuare e indire il COC. Quando c'è stata la pandemia. In questo caso c'era a capo Alberto Greco. Il COC è un qualcosa di fondamentale per la nostra realtà. Ed è quello che poi dà la mission, dà il planning delle, diciamo, catastrofi. Ove ve ne fossero. Quindi ringrazio volutamente. Il nostro è un voto favorevole per quanto proposto per la Protezione Civile di Mirandola 2.0. Mi piace chiamarla così. Perché era un po' assente la nostra Protezione Civile. Speriamo si faccia sempre di più.

DE BIAGGI SELENA - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie Consigliere Lugli. Adesso possiamo metterlo in votazione? Sì. Prego Segretario.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione in forma palese per appello nominale, mediante affermazione vocale - audio, la proposta di deliberazione:

Favorevoli	15: Greco Alberto, Golinelli Guglielmo, Donnarumma Marco, Furlani Marcello, Tassi Giuliano, Diazzi Fulvio, De Biaggi Selena, Zanoni Emanuele (Lega per Salvini Premier), Lugli Marian Eusebiu (Fratelli d'Italia), Ganzerli Roberto, Mantovani Alessandra, Tassi Carlo, Donati Francesca (Partito Democratico), Siena Giorgio (Lista Civica +Mirandola), Magnoni Nicoletta (Movimento 5 Stelle)
Contrari	0:
Astenuti	0:
Non votanti	0:

IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

di approvare la proposta di deliberazione n. 22252, avente ad oggetto "*Aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Mirandola*", allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, sotto la lettera "A" e relativo allegato.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione la proposta di immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000, in forma palese per appello nominale, mediante affermazione vocale - audio, al fine di consentire quanto prima l'adozione degli atti di gestione conseguenti, in attuazione degli strumenti di programmazione e pianificazione dell'ente finalizzati alla realizzazione dei lavori:

Favorevoli	15: Greco Alberto, Golinelli Guglielmo, Donnarumma Marco, Furlani Marcello, Tassi Giuliano, Diazzi Fulvio, De Biaggi Selena, Zanoni Emanuele (Lega per
------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Salvini Premier), Lugli Marian Eusebiu (Fratelli d'Italia), Ganzerli Roberto, Mantovani Alessandra, Tassi Carlo, Donati Francesca (Partito Democratico), Siena Giorgio (Lista Civica +Mirandola), Magnoni Nicoletta (Movimento 5 Stelle)

Contrari	0:
Astenuti	0:
Non votanti	0:

DE BIAGGI SELENA - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ringrazio tutti. Ringrazio il geologo Stefano Castagnetti. Ringrazio il Comandante Doni, Valentina Pederzoli. Grazie per questo lavoro, per avercelo spiegato così bene.

COMUNE DI MIRANDOLA
(Provincia di Modena)

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

Autorità proponente: Sindaco Alberto Greco

Responsabile del procedimento: Dr. Gianni
Doni

Al Consiglio Comunale

Oggetto:

Aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Mirandola

Premesso:

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della Protezione Civile”;
- Che all’art 1 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile;
- Che all’art 2 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento;
- Che all’ art 3 comma 1 lettera C del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 i Sindaci, vengono definiti, nell’ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall’ art. 6 del suddetto D.Lgs. 1/2018;
- Che all’art. 12 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1 vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni;
- Che ai sensi dell’art. 6 “Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane” della Legge Regionale n. 1/2005, “I Comuni, nell’ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge n. 225 del 1992 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali n. 11 del 2001 e n. 6 del 2004:
 - a) alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;*
 - b) alla predisposizione e all’attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l’altro, l’approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l’elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell’Agenzia regionale;*
 - c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);*
 - d) alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul*

proprio territorio;

e) all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;

f) alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.

2. Al verificarsi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale. [...]*

**(eventi naturali o connessi con attività umane che possono essere fronteggiati a livello locale con le risorse, gli strumenti ed i poteri di cui dispone ogni singolo ente ed amministrazione per l'esercizio ordinario delle funzioni ad esso spettanti)*

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della Protezione Civile”;

VISTA la Legge Regionale 7 febbraio 2005 n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile”;

VISTO l'articolo 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all'articolo 36 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTA la DGR con la quale è stato approvato il “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”;

RILEVATO che sono stati effettuati gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE) e che la normativa di riferimento in materia dispone che devono essere recepiti dai Piani di Emergenza Comunale di Protezione Civile;

Richiamato l'ultimo Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale, n. 4 del 30/01/2017, esecutiva, avente ad oggetto “*Aggiornamento Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile*” del Comune di Mirandola nonché di tutti i comuni facenti parte dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord;

Ritenuto opportuno procedere ad un ulteriore aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile alla luce dei mutamenti avvenuti nell'organico dell'Ente e a seguito della fuoriuscita del Comune di Mirandola dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n° 203 del 13/11/2023 avente ad oggetto “*Aggiornamento del Centro Operativo Comunale (COC) di Protezione Civile del Comune di Mirandola: funzioni, composizione e sede – approvazioni*” esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all'individuazione del Centro Operativo Comunale – COC;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n° 204 del 13/11/2023 avente ad oggetto “*Individuazione e approvazione delle aree di attesa scoperta e coperta, aree di accoglienza e ricovero, aree per ammassamento soccorsi da utilizzarsi in caso di emergenza di Protezione Civile*” esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all'individuazione delle aree

disponibili per fini di protezione civile;

VISTO ora il Piano di Protezione Civile comunale - allegato al presente atto - predisposto dal Servizio Protezione Civile del Comune di Mirandola con il supporto del Geologo Dr. Stefano Castagnetti a cui è stato affidato l'incarico in data 22/11/2022 con la determinazione n.738 del 19/11/2022, come da linee guida regionali:

- PREMESSA/PARTE INTRODUTTIVA
- PARTE 1: INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO
- PARTE 2: ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
- PARTE 3: MODELLO DI INTERVENTO
- PARTE 4: INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- ALLEGATI OPERATIVI

RICHIAMATI di seguito gli allegati e le tavole del Piano, trattenuti agli atti del Servizio di Protezione Civile:

ALLEGATI DEL PIANO

N°	documento
1	Cartografia allegata al Piano
2.1.A	Delibera approvazione Piano Comunale di Protezione Civile
2.2.A	Delibera costituzione/aggiornamento COC
2.2.B	Schede delle Funzioni del COC
2.2.C	Elenco di chi riceve le allerte
2.7.A	Modello delibera per individuazione e approvazione aree di emergenza
2.7.B	Monografie aree di emergenza e modello gestione
2.7.C	Modello gestione materiali e mezzi
3.1.A	Modello rubrica numeri telefonici di emergenza
3.1.B	Check list verifica funzionalità COC
3.1.C	Modello ordinanza apertura COC
3.1.D	Modello comunicazione attivazione COC
3.1.E	Modello richiesta/comunicazione attivazione Volontariato in emergenza
3.2.A	Tabella report danni
3.2.B	Modello lettera segnalazione danni
3.2.C	Modello richiesta finanziamento art. 10 L.R. 1/2005
3.2.D	Facsimile ordinanze contingibili e urgenti
4.3.A	Modello di comunicato alla popolazione in corso di evento
4.3.1	Check list informazione alla popolazione
5	Elenco manifestazioni
6	Piano neve
7	Percorso emergenza meteorologica o idraulica
8	Percorso emergenza sismica
9	Scheda operativa ricerca persone disperse
10	Schede incendi – Catasto incendi boschivi Emilia-Romagna

11	Studio di Microzonazione Sismica e Analisi della CLE
12	DPC "Rischio radiologico e nucleare: cosa sapere e cosa fare"
13	Elenco persone fragili
14	Elenco allevamenti zootecnici
15	Strutture scolastiche e relativi piani di emergenza
16	Strutture assistenziali e relativi piani di emergenza
17	Elenco strutture ricettive
18	Struttura comunale Protezione Civile e struttura del COC
19	Disponibilità finanziarie attività protezione civile
20	Piano Emergenza esterno PLEIN AIR INTERNATIONAL Srl
21	Piani Emergenza Esterni impianti stoccaggio e trattamento rifiuti

TAVOLE DEL PIANO

- Tav.1 – Inquadramento
- Tav.2a - Rete Elettrica
- Tav.2b – Rete Gas e Teleriscaldamento
- Tav.2c – Rete Idropotabile
- Tav.2d – Rete fognaria
- Tav.3-1/2/3 – Pericolosità
- Tav.4 – Allevamenti
- Tav.5-1 – Aree di attesa Capoluogo
- Tav.5-2 – Aree di attesa Frazioni

VISTO l'art. 42, comma 2 lett. a) del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 e ss. mm.ii;

Su proposta del responsabile del procedimento individuato nella persona del Dr. Gianni Doni, Responsabile del Servizio Protezione Civile;

Rilevato che, in capo al responsabile del procedimento, non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi;

PROPONE DI DELIBERARE

1. Di approvare il Piano di Protezione Civile comunale – allegato al presente atto – , le relative tavole e allegati (trattenuti agli atti del Servizio di Protezione Civile), predisposto dal Servizio Protezione Civile del Comune di Mirandola, con il supporto del Geologo Dr. Stefano Castagnetti a cui è stato affidato l'incarico in data 22/11/2022 con la determinazione n.738 del 19/11/2022, che definisce gli aspetti operativi di salvaguardia, tutela e prevenzione dei cittadini, nel caso di disastri od allarmi, ed in particolare il "Piano interno per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze";
2. Di recepire all'interno del Piano Comunale di Protezione Civile gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE);
3. Di dare atto che al periodico aggiornamento del presente piano ed in particolare delle schede di piano e dei relativi contenuti provvederà il Servizio Protezione Civile di concerto con gli uffici comunali competenti per materia;
4. Di definire che potranno essere predisposti, a cura del Servizio Protezione Civile, delle sintesi funzionali delle schede di piano al fine della migliore diffusione del piano Comunale che comunque potrà essere consultato, nella sua versione integrale, presso il Servizio Protezione Civile;

5. Di disporre l'invio della presente deliberazione e del Piano di Protezione Civile Comunale all'Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Ufficio Territoriale di Modena ed alla Prefettura di Modena;

PROPONE DI DICHIARARE

ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000, immediatamente eseguibile il presente atto, al fine di consentire quanto prima l'adozione degli atti di gestione conseguenti, in attuazione degli strumenti di programmazione e pianificazione dell'ente finalizzati alla realizzazione dei lavori.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
DE BIAGGI SELENA
F.to digitalmente

IL SEGRETARIO GENERALE
MARENGO DONATO SALVATORE
F.to digitalmente

Ai sensi dell'art. 18, del d.P.R. n. 445/2000, e dell'art. 23 del C.A.D., io sottoscritto dipendente comunale, impiegato presso l'Ufficio di Segreteria generale, attesto che la presente copia, composta da n.__() facciate è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, conservato presso gli archivi digitali dell'Ente.

Mirandola,_____

Il funzionario addetto
